

**PROCEDURA DI VALUTAZIONE COMPARATIVA FINALIZZATA ALLA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI PROFESSORE DI SECONDA FASCIA PRESSO IL DIPARTIMENTO DI ITALIANISTICA, ROMANISTICA, ANTICHISSIMA, ARTI E SPETTACOLO DIRAAS, SCUOLA DI SCIENZE UMANISTICHE, SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE L-ART/03 STORIA DELL'ARTE CONTEMPORANEA, SETTORE CONCORSUALE 10/B1 STORIA DELL'ARTE (ART. 24, COMMA 6, LEGGE N. 240/2010)**

VERBALE DELLA SEDUTA

Il giorno 23 aprile alle ore 12.00 ha luogo la riunione della Commissione giudicatrice della procedura di valutazione comparativa di cui al titolo. La stessa si svolge per via telematica, come consentito dall'art. 4, comma 4, del Regolamento di Ateneo in materia di chiamate di professori di seconda fascia, ai sensi dell'art. 24, comma 6, emanato con D.R. n. 4985 del 2.12.2020

La Commissione, nominata con D.R. n. 1035 del 18.3.2021 è composta dai seguenti professori ordinari:

Prof. Claudio ZAMBIANCHI inquadrato nel s.s.d. L-ART/03 - Università "La Sapienza" di Roma;

Prof. Prof. Giorgio ZANCHETTI inquadrato nel s.s.d. L-ART/03 - Università degli Studi "La Statale" di Milano;

Prof. Lauro Giovanni MAGNANI inquadrato nel s.s.d L-ART/02- Università degli Studi di Genova.

La Commissione risulta presente al completo e, pertanto, la seduta è valida.

Viene eletto Presidente il Prof. Lauro Giovanni MAGNANI, svolge le funzioni di segretario il Prof. Giorgio Zanchetti.

Il Presidente ricorda gli adempimenti previsti dal bando e dal citato Regolamento di Ateneo in materia di chiamate, nonché le seguenti fasi della procedura da adottare nel caso in cui le domande presentate non siano in numero superiore a quello dei posti disponibili.

- predeterminazione dei criteri e dei parametri per la valutazione della produzione scientifica, dell'attività didattica e dell'attività di ricerca scientifica del candidato precedentemente individuato, in conformità all'art. 6 del citato Regolamento di Ateneo in materia di chiamate;
- valutazione della produzione scientifica, dell'attività didattica e dell'attività di ricerca scientifica del candidato precedentemente individuato;
- formulazione di un giudizio in base al quale la Commissione si esprime in merito al proseguimento della procedura da parte del candidato medesimo.

Tutto ciò premesso, la Commissione predetermina i criteri e i parametri per la valutazione della produzione scientifica, dell'attività didattica e dell'attività di ricerca scientifica del candidato individuato, in conformità all'art. 6 del più volte citato Regolamento di Ateneo in materia di chiamate.

***Criteri e parametri per la valutazione della produzione scientifica, dell'attività didattica e dell'attività di ricerca scientifica del candidato***

Nella valutazione della produzione scientifica presentata dal candidato, la commissione si attiene ai seguenti criteri direttivi:

- a) congruenza con le tematiche del settore scientifico disciplinare o con tematiche interdisciplinari ad esso pertinenti;
- b) apporto individuale nei lavori in collaborazione;
- c) qualità della produzione, valutata all'interno del panorama internazionale della ricerca, sulla base dell'originalità, del rigore metodologico e del carattere innovativo; a tal fine potrà utilizzare, ove disponibile,

la classificazione di merito delle pubblicazioni definita nell'ambito della valutazione della qualità della ricerca consolidata a livello internazionale; l'utilizzazione dovrà essere previamente deliberata rispetto alle operazioni di valutazione;

d) collocazione editoriale dei prodotti scientifici presso editori, collane o riviste di rilievo nazionale o internazionale che utilizzino procedure prestabilite e trasparenti di revisione tra pari.

Nella valutazione della produzione scientifica presentata dal candidato, la commissione si attiene inoltre ai seguenti parametri:

a) numero delle pubblicazioni presentate e loro distribuzione sotto il profilo temporale. A tal fine, va tenuto conto dei periodi di congedo per maternità e di altri periodi di congedo o aspettativa, previsti dalla legge vigenti e diversi da quelli per motivi di studio;

b) impatto delle pubblicazioni all'interno del settore scientifico disciplinare. A tal fine, va anche tenuto conto dell'età accademica.

Nella valutazione dell' attività didattica, la commissione ha riguardo ai seguenti aspetti:

a) numero e caratteristiche dei moduli/corsi tenuti e continuità della tenuta degli stessi;

b) partecipazione alle commissioni istituite per gli esami di profitto;

c) qualità e quantità dell'attività di tipo seminariale nonché di quella relativa alla predisposizione delle tesi di laurea, di laurea magistrale e di dottorato;

Potrà inoltre tenere in considerazione, ove disponibili, gli esiti della valutazione da parte degli studenti, con gli strumenti predisposti dall'Ateneo, dei moduli e corsi tenuti negli ultimi tre anni.

Nella valutazione dell' attività di ricerca scientifica, la commissione tiene in considerazione i seguenti aspetti:

a) responsabilità scientifica per progetti di ricerca nazionali e internazionali, ammessi al finanziamento sulla base di bandi competitivi che prevedano la revisione tra pari;

b) direzione di riviste, collane editoriali, enciclopedie e trattati di riconosciuto prestigio, cura editoriale di volumi;

c) partecipazione a comitati editoriali di riviste, collane editoriali, enciclopedie e trattati di riconosciuto prestigio;

d) attribuzione di incarichi o di fellowship ufficiali presso atenei e istituti di ricerca esteri e internazionali, di alta qualificazione;

e) direzione di enti o istituti di ricerca nazionali, esteri e internazionali, di alta qualificazione;

f) partecipazione a congressi e convegni nazionali e internazionali in qualità di oratore invitato;

g) partecipazione ad accademie, società professionali o scientifiche aventi prestigio nel settore;

h) conseguimento di premi e riconoscimenti per l'attività scientifica;

i) risultati ottenuti nel trasferimento tecnologico in termini di partecipazione alla creazione di spin off, sviluppo, impiego di brevetti, nei settori concorsuali in cui è appropriato;

l) attività di consulenza presso istituzioni di alta cultura, università, accademie ed enti di ricerca, pubblici e privati di alta qualificazione a livello nazionale e internazionale;

m) organizzazione di congressi e convegni nazionali e internazionali in qualità di presidente del comitato organizzatore locale o membro del comitato scientifico;

n) attività accademico-istituzionali di responsabilità o di servizio.

La Commissione, inoltre, considerato quanto previsto dall'art. 4, comma 4, del citato Regolamento di Ateneo in materia di chiamate, stabilisce che il procedimento si concluderà entro il 14 maggio 2021 (non oltre due mesi decorrenti dalla data di pubblicazione del decreto di nomina sul sito istituzionale di Ateneo, coincidente con quello di emissione del decreto stesso).

I componenti della Commissione prendono quindi visione del nominativo del candidato individuato per la valutazione, prof. Leo LECCI e dichiarano che non sussistono situazioni di incompatibilità tra di loro o con il candidato medesimo, ai sensi degli artt. 51 e 52 del Codice di procedura civile.

La Commissione passa quindi alla fase della valutazione della produzione scientifica, dell'attività didattica e dell'attività di ricerca scientifica del candidato.

Ciascun Commissario, attenendosi ai criteri precedentemente stabiliti, prende in esame il curriculum e le pubblicazioni (formato pdf) presentate dal candidato e trasmesse dal Dipartimento interessato, nel rispetto di quanto previsto dal bando.

Dopo attenta analisi, la Commissione formula il giudizio collegiale di cui all'allegato "A" che fa parte integrante del presente verbale.

La Commissione, infine, sulla base di quanto sopra espresso, con deliberazione assunta all'unanimità dei componenti, esprime parere favorevole in merito al proseguimento della procedura da parte del prof. Leo LECCI e trasmette il presente verbale al Settore Reclutamento del personale docente.

La seduta è tolta alle ore 15.30.

Letto, approvato e sottoscritto seduta stante.

IL PRESIDENTE

Prof. Lauro G. Magnani

## ALLEGATO A

Giudizio collegiale sulla produzione scientifica, sull'attività didattica e sull'attività di ricerca scientifica del prof. Leo LECCI:

Leo Lecci è in servizio dal 2005 presso l'Università degli Studi di Genova come Ricercatore a tempo indeterminato nel settore scientifico disciplinare L-ART/03 e ha conseguito nel 2018 l'abilitazione Scientifica Nazionale al ruolo di Professore Associato per il settore concorsuale 10/B1 Storia dell'arte. In questi anni il candidato ha svolto una consistente e continuativa attività didattica correlata ad una altrettanto significativa attività scientifica e di ricerca. Inizia l'impegno didattico dallo stesso 2005 tenendo l'insegnamento di Storia dell'arte contemporanea C per il Corso di laurea in Conservazione dei Beni Culturali e di Storia della grafica in età contemporanea, per il Corso di Laurea specialistica in Storia dell'arte e valorizzazione del patrimonio artistico, insegnamenti che tiene ancora nell'anno 2007 – 2008. L'insegnamento di Storia della grafica sarà tenuto poi continuativamente fino all'anno 2015 – 2016, mentre dal 2008-2009 terrà moduli dell' insegnamento di Metodologie per lo studio dell'arte contemporanea, sempre per il Corso di Laurea magistrale anche in questo caso fino all'anno 2010-2011, aggiungendo l'insegnamento di Tecniche e linguaggi dell'arte contemporanea, per il Corso di Laurea Magistrale in Scienze dello spettacolo negli anni 2009 -2010 2010 - 2011 e 2011-2012.

Dal 2011 – 2012 ad oggi il Prof. Lecci tiene con continuità l'insegnamento di Storia dell'arte contemporanea, per il Corso di Laurea Triennale in Conservazione dei Beni Culturali, nel quale succede al Prof. Franco Sborgi e l'altro suo tradizionale insegnamento di Storia della grafica e dell'illustrazione in età contemporanea per il Corso di Laurea Magistrale in Storia dell'arte e valorizzazione del patrimonio artistico. Sempre dal 2011 e fino ad oggi ha tenuto l'insegnamento di Storia dell'arte contemporanea e valorizzazione del territorio per il Corso di Laurea Triennale in Scienze del Turismo nel Polo di Imperia.

Un' attività didattica intensa alla quale si aggiungono, negli ultimi anni , interessanti esperienze di docenza all'estero: nel 2019 è stato Visiting professor presso la Beijing University of Chemical Technology dove ha tenuto l'insegnamento di Contemporary Historical Architecture per il Corso di Laurea triennale in Industrial Design, esperienza riproposta nel giugno-luglio 2020. Naturalmente ha partecipato con continuità alle commissioni istituite per gli esami di profitto dei suoi insegnamenti e di quelli di altri colleghi, ha svolto attività seminariali e collegate alla III missione universitaria; numerose le tesi di laurea seguite in questi anni per i Corsi di base e magistrali e in relazione alla partecipazione, tra 2006 e 2013 al collegio dei docenti del dottorato Arti, spettacolo e tecnologie multimediali dell' Università di Genova, nonché al collegio docenti della Scuola di Specializzazione in Beni culturali dello stesso Ateneo.

Per quanto riguarda l'attività scientifica ha partecipato a ricerche finanziate dal CNR ( 1996-1999) a diverse ricerche di Ateneo dirette da Franco Sborgi. Ha preso parte a una ricerca PRIN (PRIN 2000) dal titolo Archivio delle fonti per la storia dell'arte del XX secolo che si collega all'intensa attività di ricerca condotta continuativamente presso l'AdAC Archivio di Arte Contemporanea presso il DIRAAS di cui è tra i curatori. Ma numerose sono state le partecipazioni a progetti cofinanziati dal Ministero (FIRB e PRIN) nel 2011, nel 2005, nel 2003, spesso su tematiche legate all'analisi degli archivi e delle fonti. E' responsabile del programma di ricerca di Ateneo La fotografia del Novecento in Liguria.

E' referente scientifico del MuDA, Museo Diffuso di Albissola, dirige la collana di studi del Museo Diffuso di Albissola Marina e, con Federica Petracchia, la collana di studi interdisciplinari Giano Bifronte edita da Genova University Press. È «editor asociado» di «Kaypunku. Revista de Estudios Interdisciplinarios de Arte y Cultura», dell'Universidad Nacional Mayor de San Marcos (Lima, Perú). È membro del Comitato Scientifico della collana «Archeologia, Arte e Società» dell'editore Mimesis, Milano. È membro del Comitato Scientifico della Fondazione Mario Novaro di Genova.

Ha partecipato a numerosi convegni, alcuni di carattere internazionale, e ha curato una trentina di mostre tra le quali alcune delle più recenti dedicate ad artisti italiani significativi nel panorama nazionale e internazionale Carmi (2015), Cacciola e Zappettini (2018), Michelangelo Penso (2018 e 2020).

Nel curriculum Lecci indica 136 pubblicazioni che oltre a testimoniare una attività continua dal 1996 ad oggi palesano alcune sue linee di ricerca con significativi contributi su artisti francesi come Manet, Monet, Rodin, fino a lavori su Modigliani e Duchamp, l'analisi delle prime biennali tra la fine del XIX secolo e gli inizi del Novecento, l'arte concettuale, l'interesse, più volte ribadito, per la grafica, specie legata all'espressione pubblicitaria, l'attenzione per artisti italiani dal dopoguerra ad oggi, la cura anche di una divulgazione scientifica.

Il candidato presenta quindici pubblicazioni che seguono la dinamica della sua produzione dal 2004 al 2020. Il saggio *Jean Cocteau, Peggy Guggenheim e le mostre di pittura americana a Bordighera 1952-1957*, del 2004 è molto significativo nell' individuare la capacità di Lecci di analizzare ad un tempo una dimensione

apparentemente locale in realtà pienamente inserita in una dimensione internazionale; il lavoro parte proprio dallo straordinario fondo dell'AdAC, da quell'indagine sulla memoria attraverso le testimonianze di artisti, galleristi, materiali d'archivio resa possibile da quel centro di studi fondato da Sborgi e mantenuto vitale e arricchito dai suoi discepoli e successori. Emerge come le mostre realizzate a Bordighera negli anni Cinquanta siano un esempio di internazionalizzazione in una attenzione che proponeva artisti di diversa tendenza astratti e dell'area figurativa.

Così il testo introduttivo della mostra, non a caso realizzata ad Imperia e dedicata a Daphne Maugham Casorati nel 2009, *Daphne Maugham Casorati: la pittura come misura umana del mondo*, indaga, partendo dal piccolo paesaggio dedicato al luogo del Ponente, una personalità complessa e internazionale per ambiente familiare e per formazione tra Parigi, Londra e la articolata situazione italiana tra anni Venti e Trenta del Novecento.

D'altro canto questa capacità di porre l'esperienza maturata in sede locale in un panorama complesso e aggiornato a correnti culturali europee e che la modernità rende globali è evidente nella ricerca, tradizionalmente condotta presso l'Istituto di Storia dell'arte dell'Università e poi presso il Dipartimento DIRAAS dedicata al cimitero monumentale genovese. Il denso saggio di Lecci del 2013 lo ribadisce già dal titolo *Un modello per la scultura funeraria internazionale: il cimitero genovese di Staglieno*.

L'analisi delle prime edizioni della Biennale di Venezia caratterizza una vivace linea di ricerca dello studioso da cui emerge la capacità di una rilettura delle fonti e un gusto filologico volti alla ricostruzione di nodi culturali e critici significativi con una particolare attenzione all'ambiente francese e alla sua ricezione con l'articolo del 2016, *Un tambourineur per la Biennale. Vittorio Pica e gli artisti francesi alle prime esposizioni internazionali di Venezia (1895-1914)*, ma ancora con un saggio inserito nel volume in onore di Franco Sborgi, curato da Lecci con Paola Valenti, *Occasioni mancate alla Biennale: presenza e assenza di Monet, Degas e Renoir alla mostra di Venezia dal 1895 al 1901*. Con analoga matura metodologia analizza *I ritratti di Giovanni Boldini alle prime Biennali (1895-1912)*, un importante saggio pubblicato nel catalogo della recente mostra dedicata dal MART all'artista ferrarese (2020). Su Boldini sempre nel quadro di una cultura europea e dei rapporti in particolare tra Italia e Francia tra la fine del secolo e i primi decenni del Novecento era intervenuto nel catalogo della mostra del 2018 alla Gallerie d'arte Moderna di Milano, *La dimensione internazionale di Giovanni Boldini, dall'opera al documento*. Anche in questo caso è sui documenti, sul ricco epistolario di Boldini che torna Lecci per un lavoro di ricostruzione dei rapporti intessuti da Boldini e intorno all'artista, membro del Comitato di Patrocinio della Biennale impegnato in anni fondamentali per l'istituzione veneziana. La lettura del quadro internazionale di una ritrattistica di alto livello ha portato Lecci in uno studio recentissimo, *Un pied sur chaque côté de la Manche": Jacques-Émile Blanche's Pictorial representation of British Aristocracy*, ad analizzare anche il ruolo di un ritrattista come Blanche nei rapporti con i Salon parigini e con la Biennale di Venezia, ma parallelamente anche nel contesto della società inglese e nella presenza delle riproduzioni notissime delle sue opere in riviste come la "Gazette des Beaux-Arts".

I primi decenni del Novecento sono il campo di molti studi di Lecci dedicati alla grafica, un campo fortemente connesso anche con la sua attività didattica: in questo caso la scelta è stata di proporre un articolo, *Modelli di grafica modernista nella «Riviera Ligure» e nella comunicazione pubblicitaria dell'olio Sasso*, pubblicato in "Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa" nel 2016. La presenza dello studioso in quel numero degli Annali votato a "creare un panorama complessivo della cultura visiva e letteraria italiana tra Otto e Novecento" sottolinea i risultati da lui raggiunti nell'analisi di un tema come quello della rivista diretta da Novaro giudicato centrale dalla critica.

Il rapporto parola immagine e della parola nell'immagine torna significativamente negli scritti di Lecci e con risultati originali sia nel suo excursus nella produzione di Duchamp, *Marcel Duchamp: widersprüchlich & widersprochen*, breve monografia edita in Germania nel 2014, sia nella linea dei suoi studi sull'arte concettuale, a partire dall'importante contributo uscito ancora nel 2014 dedicato a *L'écriture dans l'art conceptuel: l'œuvre de Joseph Kosuth et Lawrence Weiner d'une écriture autoréférentielle à une écriture comme système de relations complexes*, pubblicato negli atti di un convegno organizzato dall'Università di Perpignan nel 2013. Aspetti coniugati ancora attraverso il concetto e la rappresentazione del tempo nell'opera di due artisti contemporanei in *Tempo e memoria nell'arte concettuale: l'opera di Roman Opalka e di On Kawara*, uscito in una pubblicazione collettiva nella collana della Genova University Press di cui Lecci è Direttore scientifico insieme a F. Petracchia.

Lecci discute dell'adesione tra i testi teatrali pirandelliani e l'interpretazione di Guido Salvini in un recente studio (2020) *Guido Salvini e la "scenografia interpretativa". I bozzetti per il teatro di Luigi Pirandello conservati nel Museo Biblioteca dell'Attore di Genova*, fornendo un contributo importante nell'ambito di un progetto di ricostruzione della vicenda artistica del regista e scenografo fiorentino, condotta coralmente dal DIRAAS sulla base dei materiali conservati presso il Museo dell'Attore di Genova.

Infine due scritti su artisti molto lontani e diversi tra loro permettono di ribadire aspetti della produzione critica del ricercatore che partendo dalla produzione sul territorio non disdegna di interessarsi ad una figura

“minore” come Moretti - *Antonio Moretti (Milano 1881 – Roma 1965). La pittura come esercizio di vita quotidiana - dall'ambiente milanese*, al produttivo soggiorno a Sanremo, agli anni finali, non fortunati, tra il Cinquanta e il Sessanta a Roma. Un lavoro molto lontano dalla significativa rivalutazione del ruolo di due artisti genovesi Enzo Cacciola – Gianfranco Zappettini - *Genova, la Liguria, la Pittura Analitica* ( 2018) - della loro esperienza a partire dagli anni Sessanta e Settanta a Genova e aperta a sviluppi internazionali a partire dalla partecipazione nel 1975 alla mostra Pittura analitica curata da Klaus Honnef e Catherine Millet fino a Documenta 6 di Kassel e ad altre aperture internazionali. Un itinerario che porta Lecci a ricostruire le vicende dell'arte contemporanea a Genova tra anni Sessanta e Ottanta partendo dalla presenza di Eugenio Battisti e dei protagonisti della vicenda critica di quegli anni, tra i quali docenti dell'Università come Gavazza, Maltese, Bruno, Celant, Sborgi, all'attività dei quali Lecci si rifà.

Nei contributi che il candidato sottopone alla Commissione si evidenziano ampiezza di orizzonti scientifici e metodologici, un vasto raggio di interessi e notevoli capacità di ricerca e di approfondimento. Nel complesso si tratta quindi di una figura di ricercatore capace di offrire contributi originali sia attraverso la ricerca d'archivio sia attraverso lo scavo interpretativo e l'originalità di sguardo. Anche l'esperienza didattica da lui maturata risulta essere ampia e continuativa. Pertanto Leo Lecci, secondo la Commissione, è pienamente maturo per accedere alla posizione di Professore Associato.